



CIRCOLARE N. 18
7 febbraio 2025

PEREQUAZIONE INDENNITA' DI AMMINISTRAZIONE
FINALMENTE SE NE SONO RICORDATI

55 MILIONI PER LA PEREQUAZIONE DELL'INDENNITA' DI AMMINISTRAZIONE ERANO RIMASTI NEL CASSETTO DAL 1.1.2023.

Infatti il decreto legge 44/2023, convertito nella legge 74/2023, aveva incrementato di 55 milioni di euro il Fondo da utilizzare per completare il percorso per l'armonizzazione delle indennità di amministrazione del personale appartenente alle aree professionali dei ministeri alla più alta in vigore, così come già avvenne nel 2021 con gli 80 milioni di euro.

Come per il precedente contratto andavano modificate, in sede di sottoscrizione del nuovo CCNL avvenuta il 27.1.2025, le tabelle di parametrizzazione tra le indennità di amministrazione.

Probabilmente, **nella fretta di concludere il nuovo CCNL 2022-2024**, le parti non hanno potuto aspettare la pubblicazione in G.U. del DPCM del 27.12.2024, che è avvenuta solo oggi, e non hanno proceduto a modificare le tabelle dell'indennità.

Quindi che nessuno si intesti la paternità del risultato in quanto erano soldi previsti dalla legge che ci vengono dati persino con ritardo.

Nel CCNL 2019-2021, grazie alla nostra attività, il Ministro pro-tempore Luciana Lamorgese ottenne, a favore del personale dell'Amm.ne Civile dell'Interno, ulteriori somme che portarono al raggiungimento quasi totale dell'obiettivo.

Vi trascriviamo i vecchi e i nuovi importi annui spettanti ai colleghi.

		OPERATORI	ASSISTENTI	FUNZIONARI
1.11.2022	CCNL 2019-2021	3.028,08	3.461,64	4.554,72
I NUOVI AUMENTI				
1.01.2023		3.546,25	3.559,41	4.990,55
1.01.2024		<u>3.655,28</u>	<u>3.668,85</u>	<u>5.143,99</u>
DIFFERENZA A REGIME		627,20	207,21	589,27
INDENNITA' MINISTERO DELLA GIUSTIZIA				
		3.767,58	3.781,55	5.302,01
DIFF. ANCORA DA RAGGIUNGERE		112,30	112,70	158,02

Alleghiamo la nostra circolare n. 58/2023.



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione
Coordinamento Nazionale
Ministero Interno

Piazza del Viminale 1 – 00184 Roma tel. 06/46525905

Sito web: www.uil-interno.it e-mail interno@uilpa.it

CIRCOLARE N.58

11 maggio 2023

DECRETO LEGGE 22/4/2023 N. 44

**Disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità
amm.va delle amministrazioni pubbliche**

EPPUR SI MUOVE

Nel decreto legge, che ovviamente dovrà essere convertito in legge, sono contenute alcune importanti novità che possono rappresentare una soluzione alle difficoltà che la ns. amm.ne incontra principalmente in tema di reclutamento.

Tra le principali novità c'è un incremento del fondo previsto per l'armonizzazione dei trattamenti economici accessori (art.1, comma 143 legge 160/2019) di 55 milioni di euro a decorrere dall'anno 2023, che potrebbe consentire la piena equiparazione della nostra indennità alla più alta in godimento tra quelle percepite nelle funzioni centrali.

Ribadiamo però che bisogna attendere la conversione della norma e che l'iter per la corresponsione è lungo e coinvolge varie amministrazioni.

Il risultato rimane positivo e servirà a rendere più attrattiva la nostra amm.ne.

Viene aumentata la dotazione organica del personale non dirigente del Ministero dell'Interno di 300 unità per l'area terza.

Questo è un piccolo segnale di inversione di tendenza in quanto da decenni abbiamo assistito ad una costante riduzione della pianta organica a fronte di un aumento delle competenze.

Inoltre, in un altro articolo, è prevista la costituzione di un fondo unico risorse decentrate di ministero in cui confluiscono i fondi ex Ages e ex Sspal che verrà disciplinato dalla contrattazione integrativa.

Ultimo, ma non ultimo, il Ministero dell'Interno è autorizzato a chiedere che i prossimi concorsi vengano banditi su base provinciale e in tale ipotesi, nel caso che la graduatoria provinciale risulti incapiente rispetto ai posti messi a concorso, l'amm.ne potrà coprire tali posti vacanti attingendo dalle graduatorie degli idonei non vincitori in altri ambiti provinciali, previo interpello e assenso degli interessati.

Riteniamo che questa soluzione possa rappresentare una valida alternativa all'attuale meccanismo di reclutamento che sta dando così scarsa prova di efficacia.

Purtroppo per le ultime assunzioni c'è stato un grosso numero di rinunce e anche procedendo allo scorrimento delle graduatorie ci sono sempre più persone che non rispondono all'invito o rinunciano alla nomina dopo breve tempo.

Questa è la prova della poca attrattività della pubblica amministrazione e della nostra in particolare che dal punto di vista economico non è fra i primi posti. Inoltre con il concorso su base nazionale l'offerta delle sedi più varie comporta un danno finanziario per coloro che si spostano a causa della difficoltà di trovare nelle grandi città, soprattutto al nord, una sistemazione alloggiativa che gli consenta non di vivere ma almeno di sopravvivere.

Se una percentuale così alta di funzionari ha rinunciato è facile ipotizzare la "Caporetto" quando in quest'anno verranno assunti i 1300 colleghi dell'area seconda, vincitori del concorso Ripam.

Poiché siamo portati a pensare positivo il tentativo di modificare tale situazione non può che essere da noi valutato positivamente.

Ormai il grido di aiuto della penuria di personale è comune a tutti gli uffici, centrali e periferici, dell'Amm.ne civile e della P.S.. In questa fase non possiamo non vedere con preoccupazione il rischio di arretramento dei diritti dei lavoratori. Molti dirigenti non avendo capacità organizzative si trincerano dietro la negazione di diritti che caratterizzano un'amministrazione moderna e flessibile come: smart working, lavoro da remoto, coworking, part time.